Sabato 8 Aprile 1905

ABBONAMENTO
Udine a domicilio e in tutto il Regno: Anno L. 16 — Semestre » 8 — Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26 — Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 84

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

La "sentimentalità" della fame

(Dall' «Italia del Popolo»).

L'on. Angelo Majorana, riconfermato dalla fiducia di Sua Maestà, nel delicato ufficio di custode della finanza italiana, deve avere delle idee molto strane sulle funzioni dello stomaco; di quello degli altri, si capisce.

Infatti, alcuni deputati di diverso colore politico hanno interrogato il Governo sui provvedimenti che intende adottare di fronte al generale rincaro del pane, e l'on. ministro che — come interruppe argutamente l'on. Luigi De Andreis — il pane a casa se lo deve avere, ha risposto che non gli sembrava prudente di compromettere la compagine finanziaria del bilancio *per una sentimentalità*.

Perchè, per un ministro del giovine regno, come già per i consiglieri dell'*ancien régime*, la gente che ha fame è semplicemente ammalata... di sentimentalità.

Alla proposta di abolizione o almeno di riduzione del dazio sul grano — fatte ieri la fine di seduta — il Governo ha risposto con delle solenni bugie, assumendo con inseparabile impudenza, l'atteggiamento di difensore degli interessi popolari.

Ed è venuto a ricantare il solito ritornello che l'abolizione temporanea del dazio sui cereali gioverebbe soltanto agli speculatori, — poi, per tagliar corto, il ministro ha promesso di dimostrare che nell'Argentina vi è grano da distribuirne al mondo intiero e che, se il raccolto del Sud-America non basta, v'è una scala di «altre risorse» con cui compensare la deficienza del raccolto indiano.

Intanto, in attesa che si realizzino le speranze georgiche del finanziere Majorana, il grano viene pagato 28 lire al quintale, merce, appunto, quelle sette lire e cinquanta che il Governo sottrae alla felicità popolare continua ad applicarvi, nonostante che il prezzo del frumento sia già grassamente rimuneratore quando tocca, come oggi, la ragguardevole cifra di lire 21.

E a questo proposito, uno degli interroganti, il deputato Pellegrino — ricordava molto opportunamente che al tempo dell'aumento del dazio sui cereali fu proposto un articolo col quale si stabiliva che quando il prezzo del *grano fosse salito* a 19 lire si sarebbe sospeso temporaneamente il dazio. La proposta, allora, cadde; ma non per ciò il significato di giustizia e di preveggenza che vi era annesso poteva distruggersi.

Oggi, non sono soltanto 19 lire, ma ventuna e, col dazio governativo 28.

Il quale balzello se è odioso di per se stesso, in tempi normali, diviene strumento da manigoldi affamatori quando per una causa qualsivoglia si nota sul mercato una tendenza al rialzo.

Le risposte del ministro cessan affidamento al danno per quelle più largamente esplicative che egli dovrà dare alla mozione presentata circa i provvedimenti sul dazio dei cereali e il conguaglio del dazio sulle farine — altro balzello che inasprisce il già intollerabile gravame della rapacità fiscale.

Or *sono* sette anni, il cinquantenario dello Statuto fu festeggiato in tutta Italia con dimostrazioni assai differenti da quelle che la Corte e la chincaglieria ufficiale compievano a Torino; e le cause furono le stesse ieri denunziate in Parlamento.

La pervicacia del Governo a credere *sentimentalità* gli stimoli della fame potrebbe provocare uguali dimostrazioni nel bene augurato anno che si allieta dell'iniziativa sabaudo lombarda per l'Istituto internazionale d'agricoltura.

Ciò che, dopo tutto, sarebbe una riproduzione in grande dei piccoli e varii *episodii di cui è cosparsa la breve istoria del giovine regno.*

L'on. Orlando e l'università Bocconi

Il Prof. G. B. Garassini ci manda la seguente lettera:

Già il *Friuli* con cortese sollecitudine ospitava un mio articolo sull'Università Bocconi, ed ora — poichè è doveroso che la stampa circondi di simpatia il mirabile istituto — mando al *Friuli* una lettera dell'ex-ministro Orlando, che è utile, io penso, rendere nota.

Scrive l'on. Orlando, al dott. Sabattini, presidente dell'Università:

Con vero rincrescimento lascio l'ufficio di Ministro della Pubblica Istruzione senza aver potuto adempiere alla promessa, che corrispondeva ad un mio vivo desiderio, di visitare l'Università Commerciale «Bocconi» promessa che aveva data con tanta maggiore prontezza, in quanto presentivo quell'intimo compiacimento con cui noi uomini moderni dalle volontà rapide ed attive, constatiamo la rispondenza fra l'idea e il fatto.

L'Università Commerciale «Luigi Bocconi», sorta per la generosa idea di un uomo, che sente con tanta nobiltà la responsabilità sociale della ricchezza, è divenuta organo di dottrina e di cultura per la evidenza e sicurezza con cui Ella, chiarissimo Dottore, ha intuito un bisogno profondo della moderna vita italiana, bisogno che era nello stesso tempo da far chiaramente comprendere e da appagare.

Ella ha con fine e precisa intuizione segnato i limiti tra la preparazione tecnica corrente e l'alta cultura commerciale, quella dottrina che sola può aprire gli occhi sulla totalità dei rapporti, onde uomini e Società e Stati si uniscono nella solidarietà e nella gara della economia generale.

Il programma degli studi che l'Università «Bocconi» persegue può ben dirsi il programma di una ideale vita commerciale italiana non più dibattentesi fra vani sforzi di ciechi tentativi, ma cosciente e sicura dei suoi fini e dei suoi mezzi.

Con Lei, chiarissimo dottore, che ha così felicemente attuato nell'ordine degli studi un tale programma, coi signori professori, che Le sono collaboratori dotti e convinti, coi signori studenti, che li seguono in una via maestra di somma ed utile dottrina, mi congratulo cordialmente. A tutti porgo da lontano quel saluto che avrei avuto sommamente caro di dare di persona.

Non dubito che i miei successori faranno tutto quanto sarà in loro per riconoscere e ravvalorare con la loro autorità l'opera civile e patriottica dell'Università «Luigi Bocconi».

Io sarò in ogni caso lieto di visitare anche soltanto da *professore* un Istituto che onora altamente il nostro Paese.

Gradisca, chiarissimo signor dottore, i sensi del mio distinto ossequio.

Aff.mo Suo *Orlando*.

Fabbricazione dei liquori

Da parte del Ministero di agricoltura, industria e commercio si smentisce categoricamente che sia stata diramata una circolare con la quale si permetteva l'uso del «caramello» nella fabbricazione del «vermut» e liquori affini.

Interessi e cronache provinciali

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 6 aprile 1905)

Affari comunali approvati

Socchieve. Concessione di combustibile ai comunisti.

Consorzio dei boschi carnici. Confinazione del bosco Val di Pietro.

Idem. Confinazione del bosco Costamezzana e della malga Campiato.

Villa Santina. Utilizzazione di piante dei boschi Saletto e Isoletto.

Fiume di Pordenone. Regolamento della tassa sui cani.

Paluzza. Dazio 1896-1900. Svincolo cauzione dell'appaltatore.

Idem. Concessione di piante.

Pasian Schiavonesco. Dazio sulle gazose e riduzione del dazio sui suini.

Idem. Compenso per occupazione di suolo comunale.

Resia. Utilizzazione di 318 piante del bosco Matanzana.

Palmanova. Assunzione a carico del Comune dell'onere dipendente dal riscatto di otto anni di servizio prestato da due impiegati nei riguardi della pensione.

Espresso parere favorevole

S. Vito di Fagagna. Rettifica di intestazione dei fondi già occupati per il cimitero comunale.

Rimesso mandato d'ufficio

Udine. Emissione mandato di ufficio per spese casermaggio, ecc. ecc.

Affare non approvato

Prepotto. Applicazione della tassa sul bestiame. Avvisato di non approvare e rinviati gli atti al comune.

Affari rinviati

Barcis. Concessione di piante a un privato. Invitato il comune a documentare debitamente la deliberazione.

Cordovado. Cessione di area stradale a un privato. Rimesso alla Prefettura per le comunicazioni alla Deputazione provinciale.

Zoppola. Vendita di terreni ad una ditta privata. Rinviati gli atti al Comune per schiarimenti.

Decisioni diverse

Udine. Emissione mandato d'ufficio per indennità di alloggio al Pretore del I. Mandamento. Deciso di invitare il Comune ad emettere entro 10 giorni il mandato salvo a far luogo nel rifiuto ad emissione di mandato di ufficio.

Forni di Sotto. Ricorso per rifiuto del sindaco a rilasciare certificato di povertà a Giulia Fazzutti. Deciso non aver provvedimenti da prendere.

S. Daniele 7 *(Ursus)* — **A palazzo comunale.** — Anche oggi in consiglio vi fu burrasca; burrasca scatenatasi, a onor del vero, per assoluta incapacità del Presidente a dirigere le discussioni e per la sua evidente parzialità. Il consiglio si era convocato per deliberare in seconda lettura il conto corrente col Monte di Pietà, un affare, da sbrigarsi in cinque minuti. Senonchè, appena letto il verbale e dopo qualche rettifica chiesta dalla minoranza, il cons. Farlatti (della maggioranza) chiede la parola per fatto personale su di un pettegolezzo che si aveva tutto il diritto di ritenerlo esaurito nell'antecedente seduta; pettegolezzo che si riassumeva nell'accusa, che il Farlatti faceva alla minoranza, di aver partecipato alla nomina di due delegati al Consorzio Tramvia, votando per uno dei suoi membri, unicamente perchè questa carica porta qualche beneficio personale; mentre a nessuna altra votazione aveva partecipato. Il consigliere interessato aveva risposto per le rime la sera prima, e la minoranza aveva dimostrato luminosamente — e di questo ne hanno fede i verbali — che all'infuori della votazione per la costituzione della Giunta che votò scheda bianca, per dovere di coerenza, partecipò sempre — e naturalmente coi propri criteri — a tutte le votazioni e discussioni, portando anzi un notevole contributo al buon andamento della cosa pubblica (Vedi p. 6, il prestito col Monte al 4 per 0|0 in confronto di quello che la Giunta voleva colla Banca al 5 e mezzo 0|0.

Il Farlatti ha voluto intempestivamente tornarci sopra ripetendo queste ormai sfatate accuse, e la compiacenza del presidente sig. Pinzzi, gli permise di dire ciò che voleva; non così fu pel consigliere Beinat, che chiesta la parola onde rispondere all'accusa d'incoerenza lanciata alla minoranza, avendo cominciato a parlare, corretto, senza la minima *ombra* d'offesa a chicchessia, senza proprio alcun motivo, il presidente stesso, chi sa il perchè? voleva toglierli la parola ed alle proteste del Beinat sospese la seduta. Ciò provocò un senso d'indignazione legittima da parte della minoranza alla quale, dall'altra parte, si risponde con invettive plateali.

Malgrado tutto questo, la minoranza (che se si fosse assentata avrebbe determinato lo scioglimento della seduta per mancanza di numero legale) ebbe l'abnegazione di rimanere, anche dopo l'enormità di questa provocazione, e di approvare l'unico oggetto all'ordine del giorno.

Ciò dimostra, all'evidenza che essa non merita l'accusa d'intralciare l'opera del *Consiglio*, come piace affermare a qualche membro della maggioranza ed al *suo organo* (ed organetto?) personale, quanto papalino; parliamo dell'inCrociato.

Al pubblico il sereno giudizio ed anche i commenti.

Cividale 8 — **Teatro** — Domani sera alle 8 1|2 precise, l'Unione Filodrammatica Cividalese darà una recita straordinaria a scopo di beneficenza.

Le produzioni sono:

[illegible] di F. Martini.

Esmeralda di G. Gallina, e la farsa brillante in un atto «Felice il Cerimonioso.»

Negli intermezzi suonerà la distinta orchestra Bertossi, che gentilmente si presta.

La serata desta interessamento.

Aviano, 7. — *(Faust)* — **Brillante operazione chirurgica.** — Giorni fa veniva ricoverata nel nostro *Ospitale* certa Stella Maddalena di Andreis d'anni 39 nubile per essere assoggettata all'operazione dell'estrazione d'un tumore solido nell'interno dell'addome. L'operazione ebbe esito felicissimo per la paziente ed il tumore estratto pesò nientemeno che chilogr. 5.800.

Aste. — All'asta dei prati della Congregazione di carità rimasero in parte indeliberate causa l'obbligo imposto ai deliberatari della spesa anticipata di lire 12 che sembrò a tutti troppo onerosa atteso il valore e l'entità del dato d'asta.

Nuovi sacerdoti. — Posdomani il sacerdote don Roggero Coletti celebrerà nel Duomo di Aviano la sua messa novella, con gioia di tutti questi parrocchiani dai quali è molto amato e desiderato in parrocchia come quello che dimostrò sempre una vera vocazione al sacerdozio e fu sempre un giovane virtuoso e studiosissimo.

In questo momento giunge notizia che anche nella frazione di Budoja don Antonio Santin celebrerà la sua messa novella.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 8 aprile, S. Dionigi vescovo. Fu vescovo di Corinto, nel II secolo: dai greci è onorato come martire.

Domani 9, S. Maria Cleofe. Dice il «Martilorogium Romanum Gregori XIII (Venetiis 1656).

«In Iudeca sanctae Mariae Cleophae sororis sanctissimae Dei Genitricis Mariae».

Effemeride storica

Ospitale di Sacile

8 aprile 1331 — L'origine dell'ospitale di Sacile fu attribuito ai Templari. Infatti presso Sacile v'è una commenda detta di S. Giovanni del Tempio passata poi ai cavalieri Gerolosimitani o di Malta. Però l'abate Bianchi ci trascrisse il sunto di un privilegio in data 8 aprile 1331 del Patriarca Pagano indirizzato alla Fraterna dei Battuti in Sacile. Da ciò risulta evidente come, correndo quell'anno, da essa Fraterna fosse l'ospitale fondato.

«.... quod vos de salute propria cogi«tantes, pro vestris parentumque vestrorum «aliorumque fidelium animarum apud *ho«spitale per vos dudum constructum* in «borgo Sacili.... ».

Come può leggersi sulla facciata del Pio Luogo l'ospitale venne in parte ricostruito ed ampliato il 1462. L'iscrizione è in caratteri teutonici e venne riprodotta dal Giussani a pagina 28 della monografia sugli *Istituti di beneficenza della provincia.*

Guerra in Friuli fra Austria e Francia

9 aprile 1809 — Ancora nell'estate 1808 Napoleone scriveva al principe Eugenio:

«... bisogna pensare all'eventualità d'una «guerra e supponendo che il nemico sia «momentaneamente *superiore* di *forze*, po«treste abbandonare Palmanova, lasciandovi «tre o quattro mila uomini di guarnigione «e sostare dietro il Piave... ».

L'Austria accampata sull'Isonzo spiava il momento opportuno per invadere il Veneto, per ritogliere a Napoleone la Lombardia. Apparecchiandosi a *nuovi* cimenti, raccoglieva armi, levava soldati, riforniva con nuovi prestiti l'erario, disciplinava ne' suoi dominii ereditari la *Landwehr*; milizia provinciale capitanata da nobili, ovvero da antichi ufficiali, la quale doveva al bisogno tanto difendere le frontiere quanto anche ingrossare le riserve. (Thiers. *Hist. du Cons. et dell'Empire* lib. XXIII).

L'invasione del Friuli era quindi preparata. L'arciduca Giovanni faceva anche assegnamento sopra le insurrezioni popolari dei Veneti sempre corrucciati per l'indipendenza perduta, osserva l'Antonini *(Il Friuli orientale* p. 440). Ma lo stesso prosegue dicendo: «Ripugnava al senno po«litico degli Italiani fare a fidanza col«l'Austria promettitrice magniloquente di «indipendenza nazionale e di libertà... ».

E il Botta *(Storia d'Italia* lib. XXIV) «... le esortazioni dell'Arciduca non par«torirono effetti di importanza perchè co«loro che avevano le armi in mano par«teggiavano come i soldati per Napoleone «e perchè gli inermi odiavano bensì la Si«gnoria Francese ma non si fidavano di «quelle dell'Austria, nè la vittoria di lei «credevano fosse per essere la libertà d'I«talia».

Varii autori scrissero che la guerra fra l'Austria e Napoleone nel territorio della nostra provincia si iniziò il 9 aprile 1809. Infatti l'Antonini *(Friuli orientale* p. 440):

«Denunziata improvvisamente il 9 aprile «1809 dall'Austria a Napoleone la guerra, «quel dì medesimo i Tedeschi forzavano i «passi di Pontebba... ».

Nei cenni storici su *Palmanova e suo distretto* leggesi:

«Nel 9 aprile 1809 l'Austria denunziò «improvvisamente la guerra a Napoleone... «e nello stesso giorno... ».

Ma, materialmente parlando, si fu nel giorno 10 aprile che si iniziò la vera guerra come diremo in prossime effemeride.

Come si trovassero le truppe austriache il giorno 9 aprile vigilia dell'apertura delle ostilità lo precisa il d'Agostini in *Ricordi militari* Vol. I p. 191 e seguenti.

La sera del 9 sulle frontiere del Friuli si avevano 71 battaglioni di fanteria, 56 squadroni di cavalleria, 23 batterie di ar-

---

26 APPENDICE

Telesforo Sarti

FATALITÀ

Racconto originale italiano

III.

Il dì appresso Floriano non volle lasciare andar sola Lucia all'appuntamento da monsignore e quindi l'accompagnò; sì che i linguacciuti vicini, che già fino dal giorno prima avevano sorpresa la intimità nata fra il giovane e la fanciulla, non bramarono di meglio che vederli uscire insieme per intonar di bel nuovo il loro coro, obbligato di maldicenze e dar fiato a tutte le loro trombe.

— Ha trovato il protettore, irrideva taluno.

— E come ha fatto lesta! rincalzava un altro.

— Non ve lo prediceva io l'altro ieri che la si sarebbe consolata ben presto!

— Ora vedremo se la colomba farà il nido.

— Questa specie di colombe, se ne fabbricano altro che uno di nidi!

— Oh, che corruzione!, che corruzione!

Fortuna che all'orecchio di Floriano non giungeva l'eco di questa musica deliziosa, altrimenti, cred'io, avrebbe battuta la solfa sopr'altro tono con danno evidente dell'armonia dei buoni vicini.

Arrivato con Lucia al palazzo di Montecitorio, il giovane la lasciò salir sola a farsi annunciare a monsignore che si fece premura di darle subito udienza.

Floriano poi, scorsi alcuni minuti, salì pur egli e si volle far annunciare, ma, come aspettavasi, non potè essere introdotto presso il direttore di polizia perchè — come si espresse l'usciere di servizio in anticamera — monsignore era impegnato in un colloquio d'alta importanza da cui non voleva essere minimamente distolto.

— Allora, aspetterò qui — fece il giovane, e senz'altro si abbandonò sopra una sedia che trovavasi presso la porta d'ingresso del gabinetto di monsignore.

Il colloquio andava assai per le lunghe e il giovane pareva ingannasse la noia dell'aspettare col girar l'occhio sui quadri che là pendevan dalle pareti ma in realtà tendeva l'orecchio verso dove avveniva il colloquio.

E più il tempo scorreva e più si rasconsolava in cuor suo, giudicando ormai infondati i suoi timori sul conto di monsignore; ma un colpo secco di tosse, echeggiato dal gabinetto e da Floriano ascoltato come un convenuto segnale, lo fe' balzare in piedi di scatto e prima che nessuno glielo potesse vietare, con un vigoroso urto dato alla porta si spinse velocissimo nella camera dove trovavasi Lucia con il prelato.

È più facile l'immaginare che il descrivere come restasse il direttore di polizia a quella apparizione improvvisa e qual tafferuglio successe subito là dentro.

Lucia, pallida e quasi svenuta su di una poltrona; monsignore, al contrario, spogliato per allora la maschera del sorriso, rosso d'ira e di rabbia; alcuni cagnotti accorsi e che volevano cacciare le mani sul giovane; questi, che, scaraventando pugni a destra e a sinistra, gridava con quanto fiato si avesse in gola.

— Indietro, miserabili, perchè io sono il segretario della legazione di S. M. il re delle Due Sicilie e senza ordine del mio Governo, guai a chi si proverà ad arrestarmi!

Il prelato non sapeva rinvenire dallo stupore e standosi colà in mezzo paralizzato sembrava avesse financo perduta la voce; ma ben la possedeva per due e terribile Floriano che, postosi muso a muso di fronte al primo birro papale, cogli occhi quasi fuori delle orbite, tanto era l'amaro che masticava:

— Ah *dunque lei, monsignore* — proruppe — anzichè difendere e proteggere l'innocenza, come le impone l'abito sacro che indossa e il geloso ufficio che esercita, si compiace a insidiarla? Ah dunque è vero che lei si crea de' rei fantastici all'unico scopo che le loro povere mogli, le loro sorelle, le loro figlie vengano a prostrarsele singhiozzanti ai piedi ed accettino in cambio della libertà dei loro diletti il turpe sacrificio del proprio onore? — Ma se nessuno ha trovato in sè fino ad ora tanto coraggio da smascherarla, eccomi qua io per tutti, monsignore! Ricorrerò a Sua Santità che amo credere sia al buio delle belle gesta di lei; ricorrerò ai Governi di tutta Europa, se sarà necessario, e narrerò loro e documenterò cotanta infamia, e stia certo che pel posto che occupo, buono o malgrado, sarà fatta giustizia almeno per questa volta.

— Lei — continuò Floriano — non si è vergognata ieri di incaricarmi di spingerle fra le braccia questa misera giovinetta! Ebbene: ha architettato assai male i suoi conti perchè un sospetto mi si è infiltrato nell'animo; *ho vegliato e me ne chiamo contento.*

E qui accorrendo presso Lucia che piangeva in silenzio:

— Buona fanciulla — le parlò dolcemente offrendo il braccio — fa cuore chè questa volta da un male ne deriverà un bene per te. Forse, senza quanto ti è successo, tuo padre non ti sarebbe stato restituito; ma ora, non dubitare, lo riavrai libero.

(Continua).

tiglieria che formavano 69.500 uomini, 11,750 cavalli, 180 pezzi di cannone e 5 equipaggi da ponte. All'incontro il Vice Re non poteva opporre all'invasione che la divisione Séras sull'Isonzo, la divisione Broussier fra S. Daniele ed Ospedaletto, la brigata di cavalleggeri di Saluzzo fra Udine Palmanova e l'Isonzo. Si risentivano quindi gli effetti delle incertezze di Napoleone che non credeva alla possibilità della guerra.

Continua.

Note d'Igiene Infantile

Igiene dell'alimentazione generale

(Continuazione V. N. 79)

Acqua. L'acqua, che come ognuno sa, è la bevanda indispensabile alla vita, è pure quella che meglio si confà al bambino; sia essa della migliore qualità, perchè se non potabile ed impura, riesce dannosa e suol essere veicolo di germi produttori di svariate malattie (tifo, dissenteria, colèra ecc.) In questi casi ove non si possa provvedere altrimenti, la si filtri ripetutamente, o la si faccia bollire e poi la si scuota all'aria, la si lasci raffreddare al riparo della polvere o d'altro che possa di nuovo inquinarla, e la si corrompa con vino, liquori, caffè ecc. prima di berla. Può riescire pericolo il bere anche l'acqua che qualche tempo fosse tenuta entro un recipiente aperto (bicchiere), in un luogo ove l'aria venga inquinata, come durante l'intera notte nella camera ove si dorme, o specialmente ove giace un infermo. Difatti la scienza c'insegna che i veleni dell'aria sono assorbiti dall'acqua, formandosi alla superficie di questa uno strato ricco di pulviscolo atmosferico e dei suoi relativi microbi; c'insegna inoltre che nelle dette circostanze l'acqua assorbe i gas velenosi dell'aria della camera, contribuendo così a purificarla. Per tali ragioni, allo scopo di bere, si terrà la notte presso il letto dell'acqua in una bottiglia con turacciolo, anzichè in un bicchiere aperto, il quale si manterrà capovolto in fino a che non si voglia servirsene per bere, poi di nuovo lo si capovolgerà e si turerà la bottiglia.

Quando si può avere dell'acqua potabile di buona qualità, è cattiva abitudine quella di non berne che in pochissima quantità, poichè in tale modo si può arrecare danno sia alla digestione che alla nutrizione, e per tal guisa possono prodursi nel nostro organismo dei principi tossici capaci non solo di arrecare malattie cutanee in seguito all'eliminazione loro per la via della pelle, ma anche di avvelenarci più o meno gravemente; mentre introducendo in discreta quantità dell'acqua nello stomaco, si attiva la funzione renale e l'eliminazione per tale via di di questi elementi tossici. Però è pure dannoso il bere dell'acqua, anche buona, ma in quantità eccessiva, sia perchè diluirebbe troppo i succhi digestivi, che perciò riuscirebbero insufficienti, sia perchè, specie nei bambini, si avrebbe facilmente, col protrarsi di quest'abitudine, la dilatazione dello stomaco, la sua inerzia funzionale e tutte le sue tristi conseguenze. Anche per l'uso dell'acqua, come per quello di ogni altra bevanda, se ne evitino adunque gli eccessi.

(*Continua*). *V. Cosattini.*

CONGRESSO DI PSICOLOGIA

Dal 26 al 30 corrente avrà luogo in Roma il quinto Congresso internazionale di psicologia.

Il Congresso, ch'è sotto la presidenza d'onore dei ministri Tittoni e Bianchi, si dividerà in quattro sezioni: *Psicologia sperimentale*, presidente professore Fano di Firenze; psicologia introspettiva, presidente prof. Ardigò di Padova; psicologia patologica, presidente prof. Enrico Morselli di Genova; psicologia criminale, presidente prof. Lombroso di Torino.

Al Congresso interverranno illustri scienziati dell'America, Ginevra, Rennes, Monaco, Lipsia, Londra, ecc.

UN GRANDE CONGRESSO

L'Associazione Nazionale dei medici condotti forte di quattromila Soci raggruppati in 84 Sezione organizzate, terrà in Bologna dal 27 al 30 corr. aprile il suo 3. Congresso Nazionale, per trattare argomenti importantissimi che specialmente si riferiscono all'attuale momento.

A questo congresso possono aderire con diritto di partecipare alle discussioni anche i medici condotti non ancora inscritti all'Associazione; e l'adesione si fa mandando vaglia di L. 3 al cassiere dott. C. Granzini a Bernareggio (Milano), il quale farà tenere a tutti le tessere e i documenti per le riduzioni di viaggio, accordate dalla Società ferroviarie.

Noi crediamo che da ogni parte d'Italia i medici condotti converranno in Bologna ad affermarsi forte e disciplinato, quanto simpatico, esercito.

LA CREMAZIONE in GERMANIA

Le statistiche dell'impero tedesco mostrano un aumento nel numero delle cremazioni poichè nel 1904 furono cremati 1381 cadaveri di fronte a 1074 cremati nel 1903, ciò che rappresenta un aumento del 28 0/0 sul 1903, ed il doppio dei cadaveri cremati nel 1901. A Gotha furono eseguite 301 cremazioni, ad Amburgo 281, a Jena 189, a Magonza 158, a Heidelberg 155, ad Offenback 123, a Mannheim 74, ad Heisenac 56 ed a Carlsruhe 46. Dei cadaveri cremati 908 erano di uomini e 563 di donne, 1050 di persone appartenenti al culto evangelico, 108 all'israelita 44 di liberi pensatori e 37 di religione indeterminata.

UDINE

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni della Giunta

La Giunta Municipale, nella seduta ordinaria d'ieri, prese le seguenti deliberazioni:

Legato di Toppo-Wassermann

Ha approvato il Conto Consuntivo 1904 del Legato di Toppo Wassermann.

L'acquisto di un molino

Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale l'acquisto del Molino in via del Sale.

Riparazioni

Ha disposto ripazioni a varie bocchette d'incendio ed inaffiamento.

Collaudo di lavori

Ha incaricato l'Ufficio tecnico comunale del collaudo dei lavori murari eseguiti per l'impianto dell'Officina elettrica comunale dall'impresa Arturo Gervasi.

Aumento di illuminazione

Ha deliberato in aumento alla pubblica illuminazione, il collocamento di dieci lampadine elettriche nelle località di cui appresso: 2 nella strada dietro la stazione ferroviaria fra Cussignacco ed Aquileia; 1 sul viale di Palmanova; 2 sulla strada di Pradamano; 1 nella circonvallazione esterna fra Poscolle e Villalta; 1 fuori porta Ronchi; 2 fuori porta Grazzano lungo la strada detta «dei Trozi»; 1 in via Brenari.

Sostituzione di lampadine

Ha deliberato di sostituire alle lampadine elettriche nelle vie Rialto e Paolo Sarpi 12 lampade a gas tipo Vienna a doppio becco, rimanendo per tal modo disponibili le lampadine elettriche soppresse per provvedere ad altre deficienze.

Miglioramenti ai pompieri

La Giunta prese pure in esame il memoriale contenente i desiderati dei pompieri, affidando all'assessore Gori l'incarico di concretare al più presto le proposte relative ad un miglioramento delle paghe e del servizio.

Intorno al nostro Museo Civico

Il supplemento al Numero 12 del Bollettino officiale del Ministero della Istruzione pubblica contiene una breve relazione dei quadri comunali di Udine, parte dei quali *sono esposti nella Residenza Municipale* e parte nel Museo Civico annesso alla Biblioteca.

L'autore, il dott. Giorgio Bernardini, che pare non sia al corrente della bibliografia dell'argomento (non conosce per esempio i preziosi contributi portati dal compianto dottor Joppi alla storia dell'arte nel Friuli ed alla vita dei pittori ed intagliatori friulani, segue nella sua esposizione un po' troppo succinta, l'opera del Maniago sulle arti friulane. Si discosta per altro dalla sua guida nel giudicare con severità che può parere eccessiva i pittori della nostra regione. Neppure quel mirabile e fecondo artista che è Pellegrino di S. Daniele trova grazia agli occhi di lui

Il relatore incolpa l'arte di Pellegrino d'essere sommaria, superficiale, di modellato leggero con poco rilievo e di espressione incerta.

Anche il maestro più grande Giovanni Antonio Sacchiense da Pordenone è trattato con poca indulgenza.

Naturalmente l'arcigno aristarco non può disconoscere la potenza di concezione, l'arditezza dello scorcio e del movimento delle figure; ma lo trova «superficiale, manchevole di vero sentimento, affettato nell'esecuzione». Pomponio Amalteo il mago del pennello, come lo chiamano nella sua terra natale di S. Vito, avrebbe esagerati i difetti del Pordenone non raggiungendo mai quella freschezza e potenza di colorito che esercita tanto fascino nei dipinti del maestro. E' a dolere che il Bernardini non annoveri molti quadri e di primaria importanza che adornano il nostro Museo. Non gli perdoneremo certo di avere dimenticata quella fulgidissima perla della ricca collana tiepolesca che è il famoso quadro rappresentante *Il gran maestro di Malta che riceve gli ambasciatori di Udine* e che costituisce, per consenso universale degli intenditori, una delle attrative maggiori della pinacoteca; nonchè la soavissima *Addolorata* che si attribuisce al Sassoferrato. S'intende che dei moderni, Daril, Poletti, ecc. (la cui fama, conviene confessarlo, è più regionale che nazionale) non dice verbo.

Concludendo è una relazione che non mancherà di pregio, per taluni accenni riguardanti la tecnica, ma che è inferiore al valore artistico della pinacoteca.

Il prezzo del pane

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione testè effettuatasi circa il peso ed prezzo del pane di prima qualità tenuto in vendita dai *fornai* di questo Comune.

Per raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del 27 ottobre 1904.

Nell'occasione si ricorda ai fornai l'obbligo loro di *indicare con appositi cartelli* il prezzo del pane *tanto per ogni pezzo, come in ragione del peso* per kilogramma (art. 114 Reg. Polizia Urbana).

Città

Cog. e nome del forn.	Prezzo giusta l'ult. accert.	Prezzo odierno di 4 libre	Peso odierno di 4 libre	Prezzo odierno ragguagliato a 1 kilogram.
Abramo Angelo successore Taisch	44.5	60	1335	45
Barbetti Raimondo	44.5	60	1340	45
Cantoni Giuseppe	46.5	60	1220	49
Carnelutti-Cainero A.	43	56	1220	46
Caucig Enrico	44	60	1420	42.5
Colussi Angelo	46.5	60	1320	46.5
Cooperativa ferr.	41	40	950	42
Cremese Caterina	44.5	56	1150	49
Comitis Anna, successore Cremese	41	56	1250	44.5
Cucchini Angelo	46.5	52	1300	40
Cucchini e Iogna	48	56	1180	47.5
Furlani G. B.	45.5	60	1315	45.5
Giuliani Ferdinando	44	60	1350	44.5
Lavaroni Vittorio, successore Pesante	48	60	1330	45
Lodolo Giuseppe	44.5	60	1300	46
Lucich Pietro	43	56	1250	44.5
Molin Pradel Giac.	47	60	1290	46.5
Passero-Morassi Ang.	47	40	870	46
Peer Domenico	42.5	60	1345	44
Pesante Facetti M.	43.5	60	1330	45
Pittini Vincenzo	47	64	1310	49
Pozzi Lucia	43	60	1310	46
Pravisani-Querincig T.	46.5	60	1280	46
Tomada Giacomo	46.5	40	900	44.5
Tonutti Cromazio	41	56	1275	44
Nel Suburbio e Frazioni				
Basandella Pietro	42.5	60	1390	43.5
D'Este-Brugnera L.	44.5	56	1250	45
Del Zotto Remigio	41	52	1250	45
Dominissini Massimo	38	56	1610	35

N. B. — Gli aumenti del prezzo del pane sono in gran parte dovuti al rincaro delle farine verificatosi in questi ultimi mesi in ragione di L. 2.50 circa al quintale.

Società Operaia Generale di M. S.

La seduta per le nomine

Ieri sera alle ore 8.30 nella sala delle assemblee si riunirono una ventina di soci della Società operaia di M. S. per passare alla nomina del vice presidente e di tre direttori.

Presiedeva G. E. Seitz, che portò il suo saluto ai nuovi eletti, raccomandando la cooperazione attiva e costante per il bene ed il miglioramento economico e morale del Sodalizio.

Il neo eletto consigliere Antonio Cremese rispose ringraziando e promettendo a nome anche degli altri nuovi consiglieri di dedicarsi con ogni zelo ed assiduità perchè la Società Operaia non venga meno nella sua importante e saggia opera, nei suoi fini sommamente nobili.

Il Vice presidente

Lungo tempo occorse per la nomina del vice presidente, si dovettero fare tre esperimenti ed infine riuscì eletto il sig. Luigi Della Rossa, agente.

I direttori

Anche per la nomina dei tre direttori si dovettero fare quattro esperimenti.

Il cessato vice-presidente Tonini ed i direttori Bisattini e Calligaris non cedettero alle istanze dei consiglieri per rimanere in carica, adducendo il motivo delle loro occupazioni. Par egualmente eletti, ringraziando, si mantennero negativi. Dopo altri esperimenti di votazione, i voti si concentrarono sui seguenti consiglieri:

Re Lodovico, Quargnolo Antonio, Fontanini Luigi.

***

Si passò poi alla trattazione di altri oggetti d'indole amministrativa.

Si diede comunicazione che il signor Giuseppe Mason in morte del fratello Enrico versò alla S. O. la somma di lire 20 da consegnarsi a quello scolaro che trarrà maggior profitto dalla scuola d'arti e mestieri.

Il Consiglio d'Amministrazione delle Ferriere telargì, come di consueto, lire 500.

La Banca Cooperativa lire 300 alla Società e lire 100 per la Scuola popolare.

Verranno mandate lettere di ringraziamento.

Per la Commissione incaricata di stabilire le modalità per la gita operaia a Milano venne nominato presidente l'amico Luigi Pignat.

Pel nuovo Teatro.

Abbiamo saputo che ieri è giunto il progetto per il Teatro nuovo. Esso è opera del giovane e già tanto valente concittadino, architetto Ettore Gilberti.

Il primo concerto della Banda cittadina

Ieri sera la Banda cittadina diede sotto la *Loggia municipale* il primo concerto della *stagione*.

Non era numeroso il pubblico, certo perchè la temperatura fortemente abbassata e l'aria pungente non invitavano a star fermi in Piazza.

Ma con tutto ciò il concerto fu dai presenti ascoltatissimo.

Il programma fu eseguito alla perfezione, specialmente la sinfonia *in do maggiore* di Foroni, pezzo classico che non si suona che dalle grandi bande di città come Padova, Venezia, Verona, ecc. ecc.

Nel programma stesso vi era inclusa una novità: il pezzo di *Adriana Lecouvrere* che è l'opera del giorno, che suscita entusiasmo dovunque e che speriamo di udire anche a Udine.

Insomma il concerto fu assai gustato ed applaudito e noi ci congratuliamo vivamente col bravo maestro Domenico Montico e coi bandisti.

Grande Esposizione di doni

per beneficenza

Pubblichiamo il tredicesimo elenco delle offerte e dei doni pervenuti per la Grande Esposizione che seguirà nelle prossime feste Pasquali, avvertendo che tanto le offerte che i doni devono essere recapitati al «Sodalizio Friulano della Stampa» via della Posta N. 42 Udine.

Lioy Paolo senatore del Regno, Vicenza: una copia della sua opera *Storia naturale in campagna*, con la seguente affettuosa dedica «Alla Presidenza del Sodalizio Friulano della Stampa con auguri e saluti a la cara e patriottica Udine».

Cappellani cav. avv. Pietro, Udine: lire 5.

Leoncini Quintino, negoz. di coloniali, Udine 6 vasetti di conserva di pomidoro, 1 scatola di fichi, 1 scatola prosciutto.

Toniatti Giuseppe, cartolaio, Udine: 4 libri.

Bogliotto Vittorio, neg. lingeria, Treviso: 6 cravatte.

Rizzatto Luigi, calzoleria, Treviso: 6 scatole creme per scarpe.

Marcuzzi Ernesto, bottiglieria udinese, Udine, 2 bottiglie di vino raboso del 1894.

Zamboni sorelle, S. Michele al Tagliamento: *2 camicie da bambino*; 4 bavarini; 4 cuffiette; paio calze per bambine; porta *orologio*; porta salviette; portaspilli.

Bertusso Ernesta, S. Michele al Tagliamento: bomboniera con dolci; portafiasco con fiaschetti mignon.

Da Ponte Adele, Treviso: servizio di liquori di cristallo; bicchiere di vetro; piccolo busto bronzato; quadretto.

Conti Ezio, concessionario con deposito dei vini ed olii Toscani del dott. Tobiac cav. Oscar di Pisa, Udine: 4 fiaschi di vino toscano.

Gentili Paolina di Italia, Udine: lire 5.

Casali Luigi, Udine: centesimi 50.

Ellero Irma, S. Michele al Tagl.: zuccheriera di vetro.

Ellero Cornelia, idem: punta spilli; 2 vedute della Svizzera su piccolo cavalletto.

Dolò Antonietta, Latisana: lavandino per bambola.

Monesi Ida, Treviso: 2 portasalviette di perle.

Berton Vincenzo, neg. coloniali, Treviso: 4 vasetti di conserva di pomidoro.

Leoner Antonio, conduttore del caffè Eden, Treviso: 2 scatole biscottini di sua specialità.

Famiglia Stringer, Udine: lire 2.

Del Fabbro Pietro, negoz. coloniali, Udine: 8 vasetti senape, 5 vasetti di caffè Rossa.

Dormia Maria, Treviso: 4 portasalviette di metallo, ferma carte di vetro, braccialetto d'argento.

Vian Francesco, negoziante fiori, Treviso: ceste lavorate di vimini con fiori artificiali.

Bareggi F.lli, Padova: 6 bottiglie ferro China, 6 bottiglie menta glaciale.

Canton Antonietta, Treviso: cestina di maiolica, lume da notte di vetro colorato, portagioie.

Salvini Virginia, Treviso: bicchiere di cristallo.

Hoffmann Enrico, Udine: lire 1.

Malferrari Felice, rapp. National Registrator, Treviso: lire 5.

**

Ieri sera si è riunito il consiglio del Sodalizio della Stampa per stabilire, come ieri annunciammo, sul contegno da tenere di fronte a quanto pubblicò ieri l'altro il *Giornale di Udine*.

Ci vennero portate le bozze di stampa di un Comunicato che il Consiglio stesso rende pubblico, ma troppo tardi per inserirlo nel numero d'oggi.

A Lunedì

La Conferenza "Rossana" a Parma

L'egregio Prof. G. B. Garassini rettore dell'Università Popolare di Parma ci manda una lettera che mette nei suoi veri termini la storiella dei fischi che secondo la *Patria* ed il *Giornale di Udine* avrebbe riportato la brava e coraggiosa «Rossana» durante e in fine della sua conferenza tenuta colà.

Gratissimi della premura e ringraziando l'egregio insegnante, stimiamo inutile pubblicare quello scritto dopo quanto abbiamo ieri riportato dal giornale *L'Idea* di Parma.

Ferimento accidentale

Ieri all'Ospitale venne medicato certo De Miotto Amedeo d'anni 46 da Castions di Strada, abitante a S. Osvaldo per ferita da taglio e da punta penetrante fino all'osso e riportata accidentalmente.

La ferita venne giudicata guaribile in giorni dieci.

Buona usanza.

Alla Dante Alighieri in morte di

cav. prof. Piero Bonini: dott. Valentino Presani L. 5, dott. Sebastiano Montegnacco, Tarcento 2, Sporeni prof. ing. Augusto 5.

All'Istituto della Provvidenza in morte di

Caterina co. Salvagnini Brandis: Giuseppe Prof. Dabalà L. 1, Gennaro Rag. Giovanni 1, Elena Bonvicini 1.

Rizzani Cav. G-B: Marina ved. Rippa L 1.

Maria Visentini ved. Armellini: Marina ved. Rippa: L. 1.

Maria nob. Belgrado: Ditta E. Mason L 1, Guido co. Caratti; Caiselli co. Carlo 5.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 7: bello.

Temperat. mas. 13.1	Minima 3.7
Media: 7.42	Acqua cad. mm. —

Oggi 8 aprile ore 8:

Termometro 6.8	Min. aper. not. +0.8
Barometro 745	Stato atmos.: vario.
Vento: N.	Press.: calante.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1876.

Situazione al 31 marzo 1905

XXXI ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa		L.	89,801.96
Conto Cambio valute		„	3,961.06
Effetti scontati in portafoglio		„	3,778,740.10
Effetti per l'incasso		„	140.—
Valori pubblici		„	623,127.97
Compartecipazioni bancarie		„	43,000.—
Debitori in Conto Corr. garantito		„	880,041.36
Anticipazioni contro depositi		„	11,230.—
Riporti		„	304,341.60
Ditte e Banche corrispondenti		„	477,216.73
Debitori diversi		„	22,930.67
Stabile di proprietà della Banca		„	29,000.—
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.		„	37,379.32
		L.	6,345,780.77
Valori di terzi in deposito			
a cauzione di C. C.	L. 1,174,554.—		
a cauzione antec.	„ 14,903.—		
a caus. dei funz.	„ 87,600.—		
liberi	„ 1,441,543.80		
		„	2,728,600.80
Totale Attivo		L.	9,074,381.07
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 7,301.49		
Tasse Governative	„ 4,648.74		
		„	11,950.23
		L.	9,086,331.30

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—		
Fondo di riserva	„ 208,000.—		
		„	608,000.—
Diff. quot. valori		„	64,253.79
Dep. in Conto C.	„ 2,599,571.36		
„ a risp.	„ 1,637,339.87		
„ a piccolo risp.	„ 175,041.27		
		„	4,411,952.40
Ditte e Banche corrispondenti		„	1,078,168.06
Creditori diversi		„	70,516.78
Azionisti, Conto dividendi		„	2,267.50
Assegni a pagare		„	1,157.—
Fondo prev. imp. Val. 37,379.32 / Libr. 4,257.82		„	41,637.11
		L.	6,275,954.72
Valori di terzi in deposito come in attivo		„	2,728,500.30
Totale Passivo		L.	9,004,455.02
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 18,906.72		
Risconto esercizio precedente	„ 62,919.56		
		„	81,896.28
		L.	9,086,351.30

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco *Prof. G. Marchesini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 2 al 3 ½ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 ½ a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

PICCOLA POSTA

Corrisp. Gemona: ottimamente, non dubitate che si farà come va bene.

Prof. G.B.G. Parma: ricevuto grazie, vi manderemo le copie nelle quali si è già risposto.

IL POSTINO.

TORNANO....

Poverina!.... È giunta stamane come una rondine che cadesse dal cielo, si è precipitata per forza d'inerzia fin presso al vecchio nido tentando aggrapparvisi. Invece stanca è caduta ansante e spossata.

L'ho raccolta con un senso di pietà e di curiosità insieme, ma confesso che ho provato una disillusione. Com'era brutta!.... Ali falcate, occhi sporgenti, collo tozzo.

L'ala è tutto. Aggiungete un becco largo e sempre aperto, come la bocca sdentata di un vecchio. Insomma, un uccello che mangia volando, che beve volando, che fa la sua *toilette* volando, e che, in fine, volando nutrisce i suoi piccoli.

Il volo, l'ala, è tutto il segreto, tutta la vita e tutta la grazia di questo strano augello (che non è l'amore come nella Carmen). Spettacolo sempre ricco di eleganza e di poesia, una rondine che vola! Ma non guardate *mai* una rondine da vicino!

Associazione Farmaceutica Universitaria

Alla Scuola di Farmacia di Padova si tenne giovedì l'assemblea dei soci dell'Associazione Farmaceutica Universitaria.

A revisori dei conti per il bilancio dell'anno 1903-04 si nominarono il prof. cav. Pietro Spica e gli studenti Breda, Iadei, Marchi e signorina Rigoni.

Il presidente Simoni invita gli studenti tutti di Farmacia a voler frequentare la sede dell'Ass. Farm. tra professionisti, ove potrebbero avere da alcuni egregi professionisti, che gentilmente si prestano, tutte le spiegazioni desiderabili intorno alla tariffa dei medicinali adottata dai Farmacisti di Padova.

Si passò infine a trattare intorno al comportamento dell'Associazione di fronte al movimento per la laurea in Farmacia.

Approvate in massima le spese per inviare un rappresentante a Roma al convegno che si terrà fra gli studenti di Farmacia, si discusse vivamente intorno al mandato da conferirsi al rappresentante stesso.

Si approvò finalmente il seguente ordine del giorno:

L'associazione Farmaceutica Universitaria di Padova delibera di inviare un proprio rappresentante al convegno di Roma col mandato preciso di chiedere a S. E. il Ministro della P. I. che sia resa obbligatoria per gli studenti di Farmacia la licenza dalle scuole secondarie.

A grande maggioranza venne eletto a rappresentante il consigliere Angelo Allatere.

Interessi e Cronache Provinciali

FIERE e MERCATI

Lunedì mercato a Maniago, Meduno, Osoppo, Palmanova; Villasantina, Tolmezzo, Lozzo Cadore, Vittorio, S. Stef. di Cadore.

S. Giorgio di Nogaro 7 — **Buona usanza.** — Offerte alla Congregazione di Carità di S. Giorgio Nogaro in morte di Pedron Bortoluzzi Giuditta Nizza: Buffa Adolfo L. 1, Sorelle Bellina 1, Nicora Riccardo 1, Malanima Arturo 1, Regè Gaetano 3, Pontillo Costantino 1, Chemin Andrea 1, Vanelli Fratelli 2, Dr. Giuseppe Calotti 1, Cav. Carisi Felice 1, Dr. De Vecchis Ineo 1, Vittorollo Vittorio 1, Maggi Giovanni 1, Facini Domenico 1, Cristofoli Achille 3, Benuzzi Pietro 1, Calotti prof. Fabio 3, Foghini Giuseppe e Famiglia 3, Dr. Zorze Vittorio 2, di Montegnacco co. Guglielmo 1.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

"Gli Avariati,, di Brieux

Se uno volesse raccogliere i giudizi che dal pubblico venivan fatti iersera durante la rappresentazione degli *Avariati*, avrebbe molto da scrivere. Si può bene dire: *tot capita, tot sententiae*.

Ed è per questo che quantunque la rappresentazione fosse non per signorine, cioè.... a porte chiuse, noi cercheremo di riassumerne brevemente la trama. Vuol dire che, su questo punto, le signorine che fossero per leggere.... avranno la compiacenza di saltare!

L'avariato è un giovanotto che ha avuto la disgrazia di contrarre una terribile malattia contagiosa e che dovrebbe sposarsi fra un mese. Ad onta del divieto del medico che gli imporrebbe d'aspettare tre o quattro anni almeno, egli si sposa dopo pochi mesi dacchè crede d'essere guarito ed ha anche una bambina che porta la colpa del padre.

Quando la giovane moglie conosce la verità, disperata dal ribrezzo, respinge il marito.

Questa è l'unica parte della azione drammatico sociologica del Brieux in cui si sente la teatralità del lavoro, ed è il second'atto. Nel primo, costituito da una lunga scena fra il dottore e l'*Avariato*, e nel terzo, si può dire d'assistere a una vera lezione scientifica-sociologica.

Ma non per questo il lavoro non va: esso è troppo interessante nella sua terribile verità perchè si possa discutere sur una misera questione di forma.

Se è vero che il teatro debba ancora servire a qualche cosa di più utile che non sia lo scopo di passare due ore ridacchiando, questo lavoro avrà fortuna e avrà la fortuna che merita ogni opera buona. Certo che molti possono dire: sapevamcelo! Molti sì, e, purtroppo, molti *no!* Dal resto i risultati sono così disastrosi, specialmente nei grandi centri, che il ripetere ed il vivificare sulla scena questa verità non sarà mai una colpa.

Sono troppi e dappertutto gli esempi dolorosi che gridano vendetta alla società, alla malvagità e all'ignoranza, perchè si possa scherzare sull'altissimo fine che il dramma si propone di raggiungere.

Ma già, a una *pochade* sdolcinata che serve magari, rischiarando il buon umore d'un momento, a contagiare moralmente le anime si concede l'onore della folla e dell'applauso caloroso, mentre per un lavoro sano perchè parla crudamente d'ammalati, non si ammanisce che una critica meticolosa.

L'esecuzione fu buonissima. De Sanctis come al solito, grande.

— Questa sera *Fiamme nell'ombra* di E. A. Butti.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Il misterioso dramma di Godia

Continuano i testimoni

Anche ieri vennero escussi molti testimoni.

Carlo Beltramin depose che nella notte dal 5 al 6 gennaio 1903 era stato nella stalla di Zorzenon per acquistare un'armenta; lo Zorzenon rincasò verso sera e notò in lui una faccia contraffatta, era bagnato e infangato.

Molti altri testi depongono sopra circostanze di poco conto.

Venne sentito anche un ragazzetto undicenne certo Galoppi Primo che nell'osteria di suo padre a Beivars portò mezzo litro di vino ai due accusati.

Questi negano ma il ragazzo esclama: sono piccolo, ma tengo a mente!

Non sa però precisare il giorno in cui ciò avvenne e dice che deve essere stato o un giorno prima o un giorno dopo dell'Epifania di due anni fa.

Il Presidente fa leggere l'interrogatorio fatto dal giudice a quell'epoca, ma la difesa si oppone.

Il Presidente ordina ugualmente la lettura e gli avvocati difensori fanno mettere a verbale la loro protesta.

Dalla lettura dell'atto risulta che il ragazzino riconobbe i due accusati.

Seguono due marescialli che non dicono gran che d'importante.

Oggi continuano i testimoni.

RIVISTA SERICA

I nostri mercati

Sete. — La settimana si chiude con un nuovo indebolimento ne' prezzi della seta.

Ci furono delle offerte per qualche lotto pronto ed a consegna, abbastanza decorose di fronte allo stato generale dei mercati ma per differenze minime, rifiutate dai filatori. Oggi queste offerte non si trovano più.

Le previsioni sono, per un nuovo degrado ne' prezzi della materia prima, e ciò pel motivo che le ordinazioni di stoffe in fabbrica pella stagione d'autunno, che s'aspettavano copiose, giungono lente e scarse.

Nominalmente si quotano lire 38/39 sete buone, e lire 40/41 quelle di riconosciuto merito, ma si esigono di pronta consegna.

All'opposto gli affari a consegna lontana non sono ora presi in considerazione.

Cascami. — E' un'articolo condannato a lottare e tener testa alla concorrenza che le viene mossa dalla seta artificiale.

Non è quindi improbabile che si possano sentire quotate le strusa ai prezzi bassi di qualche anno addietro. Quello che i detentori dovrebbero tener conto si è, non lasciar cadere l'offerta che le viene loro fatta ogni poco decorosa essa sia.

I bassi prodotti hanno fatto un nuovo passo indietro.

Bozzoli. — Poche richieste in gialli di buona provenienza, ed in causa della loro scarsezza sono relativamente ben sostenuti.

Bachicultura. — La primavera si apre e presenta sinora regolarmente, e fra non molti giorni i coltivatori di bachi disporranno le sementi dell'incubazione. Quest'anno da informazioni assunte avremo un numero maggiore d'oncie di quello dell'anno passato.

Mercati di fuori — *(Corrispondenze).*

Krefeld. — La situazione rimane invariata. Le trattative per merce pronta furono abbastanza numerose ma rimasero per lo più senza risultato in causa delle offerte troppo basse lanciate dalla fabbrica. Tuttavia l'opinione va migliorando e ciò porterà i suoi benefici sul mercato della materia prima.

Zurigo. — In questi ultimi giorni le domande sono di molto aumentate e le trattative hanno ripreso nuovamente con maggior slancio. Ma l'ostacolo consiste sempre nei prezzi perchè la fabbrica influenzata dai compratori di stoffe pretende spesso l'impossibile.

Le esistenze sono ovunque assai ridotte e specialmente a Jokohama ove lo stock è addirittura nullo.

Lyon. — Il mercato continua ad essere molto calmo per tutte le provenienze e naturalmente in queste circostanze i prezzi continuano ad indebolirsi.

Però de ribasso importante non è possibile; non appena il tempo si metterà al bello e non appena subentrerà una temperatura più primaverile la vendita delle stoffe non dovrà mancare, e ciò apporterà i suoi benefici effetti anche sul mercato della materia prima.

Milano. — La domanda non manca, ma in questa settimana i risultati delle trattative furono ben magri. I prezzi rimangono deboli perchè chi vuol vendere bisogni si adatti alle idee dei compratori.

Silk.

Note e notizie

DALLA CAPITALE

Alla Camera

Sull'ospedale italiano di Costantinopoli

parlano *Solimberg* e *De Marinis* e ad essi risponde Tittoni lodando l'opera di *Solimbergo* e della Società italiana di beneficenza di Costantinopoli.

Lo stato dei sotto ufficiali

In generale tutti gli oratori consentono nel concetto direttivo della legge e riconoscono come molte volte sia stato anche per legge manomesso il diritto dei sottufficiali.

Si deplora infine la forma della recente agitazione, ma si osserva che ciò non deve impedire che si riconoscano i diritti di questi sottufficiali.

Giovagnoli convalidato

Raffaello Giovagnoli era in lotta nelle passate elezioni con l'on. Mazza: fu dichiarato eletto per il I collegio di Roma.

Bilancio dell'Interno

Celli, parla della questione sanitaria; *Riccio*, di argomenti d'indole amministrativa; *Gianturco* che si occupa della questione carceraria e chiede una riforma radicale delle carceri.

Santini trova modo di fare ancora l'apologia di Crispi provocando un piccolo incidente con *De Felice*.

Un discorso denso di savie riflessioni e ascoltato con vivo interessamento della Camera è pronunziato dall'on. *Pietro Chiesa*, il quale chiede per le organizzazioni dei lavoratori quelle libertà consentite dallo Statuto e dalle leggi e per le classi proletarie quei provvedimenti atti a migliorarne le condizioni economiche e morali.

La morte d'un cugino del Papa

Alla Casa per gli inabili al lavoro in Verona morì dopo quattro anni di infermità, Antonio Sanson di anni 56, tipografo, cugino del Papa.

Fu consigliere comunale di parte democratica e presidente della Federazione dei lavoratori del libro.

ECHI RUSSI

Combattimenti in Manciuria

Il nerbo delle forze russe, battute nelle vicinanze di Chinchiatun, è sfuggito in direzione di Shuntenching. Una parte si è ritirata sulla strada di Foaghun. La sera del 5 aprile non si osservarono russi a sud di Hsiaitun, a 8 miglia a nord di Chinchiatun.

Un piccolo riparto russo si trova ancora a Taisyo, a 26 miglia ad est di Weiyuanpaomen.

Il generale Charchevich telegrafa allo Stato maggiore generale, in data di ieri: Ieri i nostri cacciatori costrinsero un riparto di cavalleria giapponese a ritirarsi da Terdcheta verso Tsuluntsein. Un nostro distaccamento, giunto il 4 corrente a Tsingutatsu, sostenne una battaglia col nemico, nelle cui file vi erano 6000 hongusi; non ricevetti ancora verun rapporto sul risultato.

Un complotto Bonapartista a Parigi

A Parigi si è scoperto un complotto in cui sembrano compromesse anche parecchie personalità molto note, contro la repubblica.

Si sequestrarono armi e divise militari, che stavano raccolte e nascoste in una villa.

Si dice che questa villa fosse destinata a servire quale prigione per Loubet se i congiurati fossero riusciti ad impossessarsi di lui.

Il partito bonapartista il cui presidente è Dion, protesta contro l'accusa che si progettasse un attentato violento contro la Repubblica, perchè - dice - non si sarebbe fatto che compromettere gravemente la causa del principe Vittorio Napoleone.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Ieri alle ore venti è volata al cielo

GIULIETTA NIMIS

di anni 5

I genitori Alessandro e Lia Nimis ne danno la dolorosa partecipazione.

Udine, 8 Aprile 1905

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 e mezza partendo dalla casa in Via Pozzuolo N. 18.

Vivissime condoglianze. (N. d. R).

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.40	20.07
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	A. 8.25	11.08
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.00	O. 16.40	20.00
O. 17.25	0.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.20	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.46	22.12	M. 22.25	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.19	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.59	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.36
M. 13.06	(***)O. 14.15	18.46
M. 17.56	D. 18.57	22.40
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 10.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. —.—	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S.* Daniele	*da S.* Daniele	*a Udine* S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 aprile 1905.

RENDITA 5 %	105	10
» 3 ½ %	105	09
» 3 %	74	30
Azioni.		
Banca d'Italia	1149	85
Ferrovie Meridionali	763	—
» Mediterranee	483	35
Società Veneta	185	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	516	—
» Meridionali	363	75
» Mediterranee 4 %	506	50
» Italiane 3 %	364	85
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	511	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	510	85
» » 4 ½ %	—	—
» Cassa R. Milano 4 %	518	25
» » 5 %	517	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	510	50
» Idem 4 ½ %	521	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	02
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	122	92
Austria (corone)	104	85
Pietroburgo (rubli)	264	87
Romania (lei)	99	30
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	80